Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 recante "*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "*Legge di contabilità e finanza pubblica*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2015, n. 77, recante "*Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*";

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante "*Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183*";

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante "*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*";

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, recante "*Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*";

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, recante "*Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell'articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, e successive modificazioni e integrazioni, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali*";

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato dal Consiglio dei ministri il 29 aprile 2021;

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 recante "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*";

VISTA la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*";

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali *pro-tempore* 25 gennaio 2022, n. 13, recante "*Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali*";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 21 ottobre 2022 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 2022, recante "*Nomina dei Ministri*", ivi compresa quella del Ministro del lavoro e delle politiche sociali dott.ssa Marina Elvira Calderone;

VISTO il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, recante "*Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro*";

VISTO il decreto -legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla L. 10 agosto 2023, n. 112, recante "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025" e in particolare l'art. 3

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2023 recante "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli uffici di diretta collaborazione*";

CONSIDERATO che è in corso di perfezionamento il processo di riorganizzazione del dicastero, come configurato dal DPCM 22 novembre 2023, che prevede il passaggio da una struttura articolata con Segretariato generale e Direzioni Generali ad una struttura dipartimentale;

RITENUTO che occorre procedere comunque all'avvio della pianificazione strategica per l'anno 2024, individuando le priorità politiche e gli obiettivi che si intendono porre in essere attraverso l'azione pubblica, in stretto raccordo con l'allocazione delle risorse finanziarie necessarie a garantire la loro realizzazione

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

DECRETA

Articolo 1

Nelle more del completamento del processo di riorganizzazione, è adottato l'Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno 2024, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti Organi per i controlli di legge

Roma, 29 GEN 2024

Marina Elvira Calderone

Marina Elvira Calderone

ATTO DI INDIRIZZO
per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2024, nelle more del processo di riorganizzazione

www.lavoro.gov.it

LE PRIORITA' POLITICHE NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL MINISTERO

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

LE PRIORITÀ POLITICHE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

1) SVILUPPARE LE MISURE DI SEMPLIFICAZIONE INTRODOTTE NEGLI ADEMPIMENTI CORRELATI AI RAPPORTI DI LAVORO

2) CONTINUARE IL RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE ATTIVE E IL RIORDINO DELLE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ

3) NUOVE MISURE DI CONTRASTO E LOTTA ALLA POVERTÀ.

4) PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

5) RAFFORZARE LA LOTTA AL LAVORO SOMMERSO E AL CAPORALATO

6) IMPLEMENTARE LE MISURE DIRETTE A RIORGANIZZARE LA NORMATIVA IN MATERIA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI NELL'OTTICA DI UN SISTEMA INTEGRATO DI STRATEGIA DI RILANCIO DELLA PRODUTTIVITÀ INDUSTRIALE

7) INTERVENTI IN MATERIA DI PENSIONI

8) RAFFORZARE LA PROMOZIONE DELL' ECONOMIA SOCIALE E DI PERCORSI MIGRATORI REGOLARI

9) SOSTENERE E TUTELARE IL LAVORO AUTONOMO

10) INTERVENTI IN MATERIA DI *GOVERNANCE*

11) ATTUAZIONE E COMPLETAMENTO DEL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO E DI TRASFERIMENTO DELLE FUNZIONI DELL'ANPAL

12) GARANTIRE GLI ADEMPIMENTI CONNESSI AL G7

LE PRIORITÀ POLITICHE NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL MINISTERO

Il presente Atto di indirizzo individua in continuità le priorità politiche che orienteranno l'azione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno 2024, nelle more del completamento della riorganizzazione del Ministero e nel solco delle priorità e degli obiettivi già individuati con riferimento all'anno 2023 con il decreto ministeriale 29 dicembre 2023, n. 22.

Le priorità individuate nel presente documento, che costituiscono la declinazione del programma di Governo in relazione alle aree di competenza dell'Amministrazione, guideranno l'intero processo di pianificazione del Ministero, con particolare riferimento alla programmazione strategica dell'Amministrazione.

Le priorità costituiranno la cornice entro cui saranno individuati gli obiettivi specifici triennali e la relativa declinazione annuale, con connessi indicatori e valori *target*, che i responsabili dei CdR, e conseguentemente tutti i dirigenti dell'Amministrazione, ai quali il presente atto è rivolto, saranno chiamati a conseguire attraverso l'impiego delle dotazioni finanziarie e delle risorse umane e strumentali attribuite alle rispettive strutture.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Dopo la profonda recessione del 2020, causata dall'esplosione della pandemia, l'economia italiana ha registrato una netta ripresa. In un contesto di progressivo superamento dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni, la ripresa è stata sostenuta non solo dai consumi, con il forte contributo dei servizi turistici, ma anche dagli investimenti e dalle esportazioni, a dimostrazione della dinamicità del sistema produttivo.

Tuttavia, le prospettive future appaiono meno favorevoli, a causa di un marcato rallentamento sia dell'economia globale che di quella europea, con inevitabili ricadute su quella nazionale.

La possibile inversione del ciclo economico espansivo è principalmente ascrivibili a due ordini di fattori: da un lato, l'aumento dei prezzi dell'energia causata dalla politica di razionamento delle forniture intrapresa dalla Russia già nel corso dell'anno 2022 e poi inasprita in risposta alle sanzioni dell'Unione Europea per l'aggressione all'Ucraina; dall'altro, il repentino rialzo dei tassi d'interesse in risposta alla salita dell'inflazione.

Il conflitto ai confini dell'Europa persiste, le tensioni geopolitiche restano elevate non solo per la guerra in Ucraina ma anche per il conflitto in Medio Oriente.

La guerra in Israele è un evento che sta avendo un impatto significativo a livello globale vista l'importanza della zona a livello geopolitico, anche e soprattutto per la rilevanza economica rappresentata dal petrolio e dal gas naturale, di cui quella zona è tra le più ricche al mondo.

Le conseguenze economiche della guerra in Israele potrebbero essere rilevanti, anche per l'Italia. Il nostro Paese, infatti, dipende in parte dal gas e dal petrolio arabo, e un aumento dei prezzi di queste *commodities* potrebbe avere un impatto negativo sull'inflazione e sulla crescita.

Nonostante il contesto di grande incertezza sia sul fronte geopolitico che economico, la fiducia delle famiglie e delle imprese italiane è in ripresa. In particolare, in un quadro di progressivo miglioramento

delle valutazioni sull'evoluzione dei prezzi, le attese delle famiglie sulla situazione economica dell'Italia e sulla disoccupazione risultano più ottimistiche.

Nel corso di questi ultimi anni sono state destinate risorse ingenti per contrastare l'aumento del costo dell'energia, che ha consentito non solo di mitigare la perdita di potere d'acquisto delle famiglie, ma anche di contenere il rischio di una spirale prezzi-salari.

Sono stati inoltre disposti altri interventi di sostegno finanziario a un'ampia platea di cittadini, con sgravi contributivi e rivalutazioni delle pensioni. Sono stati predisposti anche interventi di politica industriale per sostenere il tessuto produttivo, l'industria e l'innovazione. In risposta all'emergenza umanitaria causata dall'aggressione russa, è inoltre stato erogato un aiuto finanziario all'Ucraina e sono state stanziate risorse per l'accoglienza ai cittadini ucraini rifugiati in Italia.

La resilienza dell'economia nazionale ha favorito una ripresa economica più ampia rispetto ad altri Stati dell'area euro. Questa tendenza positiva si è manifestata, in modo tangibile, con un incremento del Pil italiano che si è tradotto in un significativo miglioramento del mercato del lavoro, sia in termini di qualità che di quantità.

Gli interventi, tesi a preservare i livelli occupazionali e ad estendere le misure di sostegno al reddito per le diverse categorie di lavoratori, sono stati previsti nell'ottica di sostegno al lavoro e ai settori economici e produttivi, cogliendo l'occasione per realizzare trasformazioni radicali del modello economico e sociale in un'ottica di "resilienza trasformativa".

Contestualmente, nel perseguimento degli obiettivi fondamentali di decarbonizzazione e di sicurezza energetica, l'Italia e l'Europa sono impegnate sul fronte della diversificazione delle fonti di approvvigionamento di gas naturale e dell'accelerazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili.

Dal canto suo, il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha dotato il Paese di ingenti risorse per promuovere la transizione ecologica e digitale, rilanciare la crescita e migliorare l'inclusione sociale, territoriale, generazionale e di genere.

L'attuazione del Piano procede secondo le tappe concordate con la Commissione europea, che ha dato il via libera all'erogazione a favore dell'Italia delle ulteriori tranche di contributi e prestiti.

Le risorse assegnate all'Italia nei prossimi anni, se pienamente utilizzate, potranno continuare a dare un contributo significativo alla crescita economica anche per il 2024.

Anche il 2024 si rivela pertanto un anno cruciale, alla luce dei rischi geopolitici e del probabile permanere dei prezzi dell'energia su livelli elevati, con conseguenti sofferenze sull'intero ciclo produttivo nazionale; tuttavia, le risorse a disposizione del Paese per rilanciare gli investimenti pubblici e promuovere quelli privati, non hanno precedenti nella storia recente e potranno dar luogo a una crescita sostenibile ed elevata, così da porre termine alla lunga fase di sostanziale stagnazione dell'economia.

La manovra di bilancio per il prossimo triennio 2024-2026 continua ad essere orientata a principi di prudenza, cercando di fornire il sostegno necessario all'economia nell'immediato attraverso misure mirate.

Nel contesto di incertezza sugli scenari futuri e di rallentamento del ciclo economico globale cui s'è fatto cenno, la politica di bilancio è finalizzata a favorire la crescita dell'economia nazionale e a garantire, al contempo, la sostenibilità della finanza pubblica e l'equilibrio socioeconomico. I principali interventi

sono indirizzati alla riduzione della pressione fiscale, al sostegno del reddito medio-bassi dei lavorati dipendenti, ad interventi in favore delle famiglie numerose e alla natalità.

La partecipazione dello scrivente Ministero al quadro di politiche del Governo dovrà avvenire nell'ottica di un percorso di sviluppo inclusivo e sostenibile del mercato del lavoro e dell'occupazione, assicurando il rispetto della dignità e dei diritti dei lavoratori e delle persone e le esigenze delle fasce più deboli della popolazione, favorendo il rilancio della produttività del Paese e di un circolo virtuoso di sinergie fra pubblico impiego, mondo del lavoro privato e libere professioni per vincere le scommesse cruciali, prima fra tutte quella delle politiche attive.

LE PRIORITÀ POLITICHE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

In coerenza con il contesto programmatico, comunitario e nazionale, e al fine di realizzare le sfide che il Governo intende affrontare nel prossimo futuro, il presente Atto di indirizzo individua, per l'anno 2024, nelle more del completamento del processo di riorganizzazione, le priorità e gli indirizzi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con particolare riferimento alle seguenti priorità strategiche per l'azione di Governo e per i Centri di Responsabilità del Ministero.

1) SVILUPPARE LE MISURE DI SEMPLIFICAZIONE INTRODOTTE NEGLI ADEMPIMENTI CORRELATI AL RAPPORTO DI LAVORO

Semplificazione della contrattualistica dei rapporti di lavoro e della trasparenza delle condizioni di lavoro

Come noto, uno dei pilastri su cui si fondano gli interventi previsti nell'ambito del PNRR è rappresentato dall'esigenza di "semplificazione" e "sburocratizzazione" dell'azione amministrativa.

In tale contesto, al fine di superare l'eccessivo appesantimento di oneri formali non necessari, proseguiranno, nell'ambito della gestione dei rapporti di lavoro – spesso derivante dalla continua evoluzione delle norme di legislazione sociale – gli interventi volti alla semplificazione della contrattualistica dei rapporti di lavoro , sia per quanto concerne i sistemi di comunicazione destinati ad alimentare le banche dati degli Enti Pubblici assicurativi e previdenziali competenti, sia con riferimento all'ambito endoaziendale, dove occorre gestire aspetti del rapporto di lavoro di carattere strettamente giuslavoristico, nonché elementi di legislazione sociale afferenti a parametri soggettivi del lavoratore, e/o familiari.

Proseguiranno gli interventi sulla normativa di derivazione comunitaria in materia di **trasparenza nelle condizioni di lavoro**, con particolare riferimento alla Direttiva europea n. 2019/1152.

L'azione di semplificazione continuerà ad essere perseguita anche attraverso provvedimenti normativi volti a dare piena attuazione delle disposizioni comunitarie in materia.

Tra le ulteriori misure, occorre operare in termini di rafforzamento della possibilità di fornire in un unico portale digitale un **repertorio** di **modelli e formati** per i documenti chiaro, gratuito ed accessibile sia per i lavoratori che per i datori di lavoro.

Semplificazione degli adempimenti su piattaforme digitali con interoperabilità e precompilazione dei dati

Nel contesto citato si collocano peraltro tutti gli adempimenti dichiarativi cui i datori di lavoro e i lavoratori sono tenuti ad assolvere.

In primo luogo, la **comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro,** la cui pluriefficacia manifesta la necessità di una significativa **rimodulazione, che dovrà essere accompagnata anche da una contestuale implementazione dei servizi informativi regionali e nazionale**, volta a garantire la possibilità che la totalità delle informazioni sia immediatamente acquisibile anche per le finalità previdenziali ed assicurative.

Identiche considerazioni possono essere rivolte con riferimento al **modello Uniemens;** al riguardo, risulta utile insistere nel permettere un utilizzo condiviso della banca dati di riferimento, distinguendo, tuttavia, le informazioni necessarie da quelle eventuali e di contesto.

Anche in ambito previdenziale, dove si continua ad evidenziare una eccessiva stratificazione delle **aliquote contributive** applicabili, si ritiene necessario proseguire nell'intervento di **riordino e semplificazione**, senza pregiudizio del saldo degli oneri previdenziali.

Anche in materia fiscale, si rende necessario rafforzare gli interventi per un'efficace semplificazione amministrativa, con particolare riferimento agli adempimenti relativi al sostituto d'imposta, per i quali si intende continuare a promuovere l'**istituzione di una *task force*** che preveda il lavoro congiunto di questo Ministero, del Ministero dell'economia e delle finanze e di tutti i soggetti coinvolti negli adempimenti oggetto di semplificazione (INL, Agenzia delle Entrate, Inps).

Razionalizzazione delle agevolazioni per le assunzioni

Sempre in un'ottica di semplificazione, si rende necessario continuare anche nell'intervento volto al riordino dell'intero sistema di accesso agli incentivi di natura contributiva al fine di evitare l'eventuale rinuncia al ricorso degli incentivi medesima da parte dei datori di lavoro.

2) CONTINUARE IL RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE ATTIVE E IL RIORDINO DELLE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Sinergia Pubblico-Privato nello sviluppo delle politiche attive e formative

Per favorire esperienze di formazione professionale efficace per il collocamento nel mercato del lavoro, per un più efficiente servizio di inserimento lavorativo e per la formazione di banche dati aggiornate su competenza, profili e ricerche di personale, occorre proseguire l'opera di consolidamento della rete di collaborazione fra soggetti pubblici e privati in materia di formazione professionale, *upskilling* e *reskilling*: a partire dagli incentivi per la formazione interna all'azienda e per la creazione di poli di eccellenza territoriali che vedano la **collaborazione integrata della rete dei centri per l'impiego, delle aziende e delle imprese della filiera produttiva**, commerciale e di servizio.

Implementazione del sistema di Certificazione delle competenze

Per raggiungere i traguardi stabiliti nel programma Garanzia di Occupabilità dei lavoratori (GOL) - tra cui quello di coinvolgere nel suddetto percorso almeno 3 milioni di persone entro il 2025 – sarà fondamentale continuare da un lato, nell'acquisizione da parte dei lavoratori delle nuove competenze specifiche, anche digitali, con il conseguente aggiornamento dei programmi di istruzione e formazione scolastica e professionale, e dall'altro, nell'attuazione di misure finalizzate a coniugare domanda e offerta di competenze.

Conseguentemente, si ribadisce la necessità che gli interventi sul sistema **nazionale di certificazione delle competenze** dovranno essere tali da garantire ai singoli soggetti la possibilità di mettere in trasparenza le esperienze di apprendimento ottenute e spenderle sul mercato, anche nell'ottica di un reinserimento lavorativo attraverso percorsi di politica attiva.

Formazione e occupazione: il contratto di apprendistato e il rilancio del sistema duale. Analisi sui modelli contrattuali

Formazione, e prima ancora didattica, rappresentano un presupposto necessario dello sviluppo delle prospettive occupazionali. Il **coordinamento tra formazione e occupazione** può rappresentare l'elemento risolutivo del compendio di misure di rilancio del mercato del lavoro. Il punto di riferimento fondamentale in tale direzione è senza dubbio rappresentato dal **contratto di apprendistato,** che deve essere necessariamente **recuperato** in termini di programmazione unitaria.

L'apprendistato deve rappresentare, tra l'altro, uno dei punti di forza per affrontare le politiche occupazionali giovanili, anche per contrastare il fenomeno dei c.d. NEET.

Ad oggi la realtà testimonia ancora la scarsa diffusione che lo strumento continua ad avere nel nostro Paese; malgrado le potenzialità, lo strumento dell'apprendistato continua ad avere una scarsa diffusione, spesso riferita alla differente regolamentazione a livello regionale, e l'uso non sempre coerente con le finalità formative che ne ispirano la logica.

Con riguardo al *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, l'apprendistato deve potere rappresentare uno strumento fondamentale per rispondere a quella domanda di figure professionali di difficile reperibilità nel mercato del lavoro.

Risulta necessario **proseguire in maniera organica con interventi anche in materia di incentivi contributivi e normativi** legati al contratto di apprendistato.

Digital Transformation e politiche del lavoro

Le fonti di finanziamento che attuano le politiche del lavoro sono prevalentemente comunitarie. Nella loro attuazione vi sono vincoli e opportunità. Il PNRR è la prima fonte di finanziamento e vede alla MISSIONE 1 il capitolo Digitalizzazione e Innovazione. Il secondo Fondo di finanziamento strutturale è il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che vede nell'OBIETTIVO 1 la "*Digitalizzazione a vantaggio dei cittadini e delle imprese*". Quindi il Legislatore Europeo identifica il Digitale come punto di debolezza e al tempo stesso di opportunità. Si ribadisce pertanto la necessità di un forte investimento in questo settore a supporto delle politiche del lavoro e del modello di *Welfare* Italiano. È necessario, quindi, continuare ad agire su due fronti principali:

- Sviluppo e integrazione completa delle banche dati per arrivare al "**fascicolo lavorativo elettronico" di ogni utente**, che può agire su tutte le piattaforme di attivazione lavorativa e formativa.

Questa attività è prevalentemente di interfaccia con sistemi esistenti e di sviluppo sulla parte di ricerca attiva.

- Continuare nel processo di integrazione avviato (SIISL) delle opportunità formative in un'**unica piattaforma** che unisce le **opportunità formative a livello nazionale** nonché regionale con possibilità di certificazione delle varie tipologie di interventi formativi realizzati (Formazione a distanza, *Blended* e in presenza).

Le integrazioni tra banche dati favoriscono una maggiore e più puntuale presa in carico dei disoccupati ed evitano un carico sulle attività svolte dai Centri per l'impiego. Gli interventi di politica attiva alimentano un sistema di dati di grande importanza, che necessita di **piattaforme nazionali e regionali condivise** per la presa in carico, l'*assesment*, l'accesso alle politiche, l'accesso e la promozione degli incentivi, la gestione dell'intervento formativo. Questa rete digitale pubblica costituisce la messa a sistema e l'implementazione di tanti strumenti già esistenti, anche a livello regionale, che vanno messi a punto per l'integrazione delle politiche del lavoro e della formazione e per poter monitorare adeguatamente i percorsi dei beneficiari, i servizi ricevuti e le somme erogate.

Linee di riforma delle politiche attive e Programma GOL

Sarà necessario proseguire nelle attività di ammodernamento e riforma ricomprese nel più complessivo quadro strategico delineato dal Piano Nazionale Nuove Competenze di cui occorre dare attuazione nell'ambito del PNRR, con particolare riferimento all'**integrazione degli istituti di politica passiva con le misure di politica attiva**, principalmente attraverso il **monitoraggio dell'attuazione del Programma GOL** del PNRR e dei dispositivi di integrazione e di **condizionalità di recente istituzione**.

Serve effettuare la riforma delle politiche del lavoro rappresentata dal Programma GOL con una **verifica ed aggiornamento della normativa che riordini la materia dei servizi per il lavoro, disciplinata dal D. Lgs. N. 150/2015**. Il Ministero continuerà a lavorare nella **specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni**, operando una revisione che tenga conto della transizione digitale già in parte effettuata, durante la pandemia e largamente prevista dal PNRR per quanto riguarda i servizi pubblici, con particolare riferimento al coinvolgimento dei *target* più fragili e svantaggiati.

Analisi, rafforzamento, riordino e attuazione delle misure a favore di anziani non autosufficienti

Continueranno gli interventi volti al pieno sviluppo del percorso di attuazione della riforma in materia di anziani non autosufficienti, prevista anche nell'ambito del Piano di riforme del PNRR. Si proseguirà nel perseguire gli obiettivi del 2° Piano Nazionale per le non autosufficienze e del connesso graduale **sviluppo dei LEPS volti a favorire l'assistenza domiciliare delle persone e degli anziani non autosufficienti**. Nello sviluppo di tali attività, accanto al monitoraggio sul rafforzamento quantitativo degli operatori impiegati nell'ambito delle attività di competenza dei Punti Unici di accesso, in collaborazione paritetica con le articolazioni del servizio sanitario territoriale, dovrà prestarsi particolare attenzione allo sviluppo della collaborazione tra ATS e Centri per l'impiego per lo sviluppo in collaborazione con le diverse articolazioni del Ministero del Lavoro competenti per materia.

Al riguardo, assume rilevanza, da ultimo, il decreto legislativo attuativo della legge delega 23 marzo 2023, n. 33, sulla *governance* della politica nazionale in favore delle persone anziane approvato di recente nel Consiglio dei ministri del 25 gennaio 2024.

Il decreto rappresenta un altro passo in avanti nel compimento del processo di riforma che sta investendo il settore, dando avvio a una riforma strutturale sulle politiche per gli anziani. In un solo anno sono stati approvati, nei termini previsti, due provvedimenti tra loro correlati per gli aspetti di sostegno alla popolazione anziana in situazione di fragilità: la legge delega anziani del marzo 2023, con il relativo schema di decreto legislativo attuativo e le nuove misure di inclusione sociale e lavorativa. Misure che perseguono entrambe l'obiettivo di fornire assistenza e supporto a chi ne ha bisogno.

Si continuerà a dare inoltre stimolo ad un processo di **integrazione tra le diverse misure socioassistenziali a favore delle persone con disabilità**.

Inclusione e coesione per favorire l'occupazione femminile e giovanile

In relazione al tema dell'inclusione e coesione, sarà necessario insistere nell'intensificazione delle azioni per promuovere l'occupazione femminile e l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

Potenziare l'accesso nel mondo del lavoro sia nell'accezione più classica del lavoro subordinato, con forme flessibili come lo ***smart working***, che del lavoro autonomo o della creazione di impresa, consentirebbe di recuperare la capacità produttiva di quelle donne che restano oggi fuori dal mercato del lavoro per le difficoltà di conciliare e sostenere lo sviluppo professionale con i compiti di assistenza familiare.

Il tema può essere esteso al **divario digitale di genere**, che non include soltanto un accesso limitato alla connessione Internet, ma anche la mancanza delle basi necessarie per usare gli strumenti tecnologici. All'interno di questo ampio tema, occorre continuare ad analizzare e contrastare suddetto divario attraverso un approccio che riguardi non solo le competenze tecnologiche, ma che consideri anche la questione sotto il profilo economico, sociale e culturale, **incoraggiando la collocazione delle donne in posti di lavoro tecnici e di alto livello**, superando ostacoli e stereotipi nel campo dell'istruzione e in quello professionale e assicurando loro l'apprendimento digitale lungo tutto l'arco della vita per impedirne l'esclusione dal mercato del lavoro.

Con riguardo all'occupazione giovanile, sarà necessario **rafforzare in termini di efficacia il sistema di collegamento tra istruzione e lavoro**, nonché intervenire sugli strumenti contrattuali e incentivanti a favore dell'ingresso nel mondo del lavoro.

3) NUOVE MISURE DI CONTRASTO E LOTTA ALLA POVERTÀ

In via preliminare, si evidenzia che le riforme in materia intervenute nel corso del 2023 sono state operate sulla base di due principali direttrici: a) sviluppare, accrescere e potenziare il sistema delle politiche attive attraverso il ricorso a sistemi di interoperabilità in grado di mettere in proficuo contatto la domanda, la formazione e l'offerta di lavoro; b) tutelare i nuclei familiari più fragili.

In relazione a tale ultimo aspetto, l'Assegno di Inclusione (ADI) si pone quale misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale, condizionata alla prova dei mezzi e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.

Attraverso l'ADI, il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, c.d. "*decreto lavoro*", mette dunque in protezione i nuclei familiari che abbiano al loro

interno almeno una persona minorenne, con più di 60 anni, con disabilità o seguita dai servizi socio sanitari perché in condizione di grave svantaggio.

L'assegno di inclusione è uno strumento pensato anche per accompagnare le vittime di violenza di genere. Per poter accedere al beneficio e farne richiesta è necessaria la presa in carico da centri antiviolenza riconosciuti dalle regioni o dai servizi sociali nei percorsi di fuoriuscita, anche a seguito di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

Il sostegno economico istituito con il decreto approvato dal Consiglio dei ministri il 1° maggio 2023 e convertito nella legge n. 85/2023 è vincolato alla partecipazione attiva a percorsi di inclusione sociale e lavorativa costruiti *ad hoc* sui bisogni del nucleo familiare. Ai beneficiari potrà essere chiesto l'impegno a partecipare ad attività relative alla cura familiare, formative, di lavoro, di politica attiva o a progetti utili alla collettività. Ci si dirige in questo modo verso la creazione di una società basata sulla partecipazione attiva, cui vincolare ogni forma di sussidio e assistenza, da costruire nel tempo e con diversi strumenti assieme ai numerosi soggetti, *in primis* gli enti locali e gli operatori del terzo settore, impegnati in un disegno di riforma del welfare sostenuto anche in ambito europeo.

Nel corso del 2024, pertanto, saranno necessarie costanti azioni dirette al monitoraggio e allo sviluppo di detta misura, in particolar modo nella fase di avvio, al fine di verificare e garantire l'accessibilità e la fruibilità da parte dei cittadini richiedenti nonché rafforzare e implementare il sistema dei controlli per prevenire e sanzionare eventuali comportamenti fraudolenti.

4) PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per contrastare il fenomeno degli infortuni sul lavoro.

Nel corso del 2023, con il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante "*Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro*" sono state modificate alcune disposizioni del Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro che incidono sulla salute e sicurezza dei lavoratori nonché introdotte disposizioni che incidono sull'attività di vigilanza. Tenuto conto della diffusione del fenomeno degli infortuni sul lavoro, la sicurezza sul lavoro costituisce, anche per il 2024, una delle principali priorità politiche di questo Ministero, che continuerà ad incentrare la propria attenzione su quelle attività e iniziative volte a promuovere comportamenti responsabili nei lavoratori, improntati alla tutela non solo della propria incolumità, ma anche di quella altrui, e adottando strategie mirate ad un efficace contrasto del fenomeno degli infortuni sul lavoro.

Sulla scorta dell'esperienza del periodo emergenziale, sarà stimolato il ricorso a specifici **Protocolli di prevenzione aziendale** sottoscritti con le rappresentanze aziendali. Il ricorso a detti strumenti potrà essere attivato anche al fine di fronteggiare l'emergenza climatica. A tal riguardo, il decreto-legge 98/2023 ha previsto misure per favorire la sottoscrizione di intese tra organizzazioni datoriali e sindacali per l'adozione di specifiche linee guida a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori che sono esposti alle emergenze climatiche. Nel corso del 2024, pertanto, oltre ad implementare e rafforzare le misure già adottate, stante la frequenza degli eventi climatici avversi, l'impegno, per gli aspetti di competenza, sarà diretto alla valutazione di misure anche di natura strutturale, al di là degli specifici interventi emergenziali, tenendo conto delle peculiarità e delle specificità dei singoli contesti lavorativi.

Costante sarà l'attenzione al tema della formazione, non solo formale ma sostanziale, attraverso il prosieguo dei lavori diretti all'**accorpamento, rivisitazione e modifica degli accordi attuativi di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 8 aprile 2008, n. 81,** previsti al riguardo.

Nel corso del 2024, proseguiranno anche i lavori diretti all'attivazione, del **Sistema informativo nazionale per la prevenzione (SINP),** con particolare rifermento:
- alla realizzazione di una banca dati per garantire un maggiore scambio di informazioni tra l'INAIL, l'INL e le Regioni in tempo reale, che sia capace di indirizzare le attività ispettive verso i settori più a rischio;
- alla realizzazione di una apposita sezione dedicata alle sanzioni irrogate nell'ambito della vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi id lavoro;

Durante il 2024 proseguiranno le attività per la promozione e diffusione della cultura e della sicurezza nei luoghi di lavoro pure in ambito scolastico, attraverso iniziative dirette alla sensibilizzazione degli studenti anche impegnati nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO).

Il Ministero, inoltre, sarà impegnato nella realizzazione di appositi applicativi informatici diretti alla semplificazione delle procedure riferite agli esami di abilitazione per esperti di radioprotezione e medici autorizzati, nonché alle verifiche periodiche sulle attrezzature di lavoro.

Tali applicativi, fruibili dagli interessati, incideranno sulle modalità di interazione tra l'Amministrazione e l'utenza, al fine di rendere l'attività amministrativa ancora più rispondente ai principi di economicità, efficienza ed efficacia.

5) RAFFORZARE LA LOTTA AL LAVORO SOMMERSO E AL CAPORALATO

Nell'ambito degli impegni assunti dall'Italia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha adottato il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso (per il triennio 2023-2025), in attuazione della misura del PNRR a titolarità del nostro Ministero di cui alla Missione 5, Componente C1, Tipologia "Riforma" Intervento "1.2 Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso". Lo stesso Piano è stato oggetto di aggiornamento ed è stata redatta una *road map*, con il cronoprogramma per la sua attuazione.

La vigilanza sull'implementazione e sull'attuazione del Piano e sul rispetto della *road map* è affidata per gli aspetti di rispettiva competenza, ad articolazioni interne, competenti per materia, nonché agli Enti vigilati da questo Ministero, con il supporto del Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso 2023.

Anche per il 2024, continuerà l'attività di monitoraggio sull'attuazione del Piano nazionale, in particolare sull'attuazione degli obiettivi previsti in corrispondenza delle cinque Linee di intervento descritte nella *road map*.

Attuazione e monitoraggio del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato.

Proseguirà, inoltre, l'attività volta all'attuazione e al **monitoraggio del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato**, in sinergia con tutti gli attori che hanno contribuito alla sua definizione in seno all'apposito Tavolo nazionale, prorogato fino al 2025. Il Piano, articolato in dieci azioni, affianca all'attività di vigilanza e repressione interventi per la prevenzione e per la protezione, l'assistenza e il reinserimento delle vittime. In particolare, l'Amministrazione sarà

impegnata nella gestione del PNRR per le misure relative al **superamento degli insediamenti abusivi** per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.

6) IMPLEMENTARE LE MISURE DIRETTE A RIORGANIZZARE LA NORMATIVA IN MATERIA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI NELL'OTTICA DI UN SISTEMA INTEGRATO DI STRATEGIA DI RILANCIO DELLA PRODUTTIVA' INDUSTRIALE

Interventi in materia di sistema integrato di integrazione salariale e di fondi bilaterali

Al fine di ottimizzare a riforma introdotta dalla L. 234/2021, in sinergia con INPS, continueranno gli interventi di **monitoraggio, manutenzione e miglioramento costante del sistema integrato di integrazione salariale**, con riferimento non solo alla Cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria, ma anche ai fondi di solidarietà bilaterale alternativi e del Fondo di integrazione salariale.

Proseguirà la programmazione di nuovi e più efficaci interventi per la formazione di **nuovi fondi bilaterali** e l'**implementazione di quelli esistenti**, ampliando la gamma di prestazioni presenti negli stessi, con particolare riferimento alla staffetta generazionale

Con riferimento alle tutele garantite dai Fondi di solidarietà bilaterali (articoli 26, 27 e 40 del D.lgs. 148/15) e dal Fondo di integrazione salariale (FIS) sarà portato a termine il processo di adeguamento previsto dalla riforma degli ammortizzatori sociali.

7) INTERVENTI IN MATERIA DI PENSIONI

Interventi sul sistema pensionistico di equità e flessibilità

La legge di bilancio del 2024 ha previsto alcune modifiche dell'impianto delle pensioni stabili previste dal D.l. 201/2011, con particolare riferimento ai soggetti con carriere contributive integralmente collocate dopo il 1995. La stessa manovra ha in parte modificato il calcolo retributivo per alcuni lavoratori afferenti a gestioni del pubblico impiego e prorogato alcuni strumenti di flessibilità in uscita.

In un'ottica di legislatura, è in programma lo studio di una revisione strutturale del sistema previdenziale, a valle di questi primi interventi, che si radicherà nell'approfondimento della sostenibilità della spesa pensionistica, al fine di trovare adeguate formule di anticipo pensionistico. In particolare, le riflessioni terranno conto dei contributi offerti dall'Osservatorio per il monitoraggio e la valutazione dell'impatto della spesa previdenziale, composto da 15 componenti che ha già prodotto nel corso del 2023 una prima relazione.

Gli obiettivi principali delle linee di revisione del sistema pensionistico possono essere così sintetizzati:

- facendo tesoro delle precedenti forme sperimentali di anticipo, potranno essere esplorate forme di pensionamento che consentano di individuare l'accesso a pensione più compatibile con le esigenze personali e sanitarie del lavoratore, agevolando le platee dei cd. soggetti fragili;

- efficientamento degli strumenti di prepensionamento esistenti, prevedendo forme integrate che consentano l'accompagnamento in pensione in percorsi di sviluppo occupazionale e di vera e propria staffetta generazionale con specifici incentivi alle assunzioni;

- si verificherà il successo della sperimentazione del riscatto dei periodi scoperti da contribuzione in modo da consolidare forme di incremento della posizione pensionistica su base contributiva con un possibile apporto da parte del datore di lavoro;

- si verificheranno ulteriori forme di stimolo a risparmio previdenziale e in particolare alla previdenza complementare, ideando nuove campagne di adesione ai fondi di secondo pilastro, anche alla luce di una mappatura più efficace dei connessi incentivi fiscali.

In modo complementare rispetto agli interventi di revisione sopra illustrati, proseguirà, nella cornice della vigilanza sugli enti previdenziali, un efficace coordinamento con lo specifico obiettivo di effettuare un monitoraggio costante degli effetti delle politiche nazionali in ambito previdenziale, misurando tempestivamente l'efficacia delle forme di riscatto e degli anticipi pensionistici accessibili ai lavoratori.

8) RAFFORZARE LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA SOCIALE E DI PERCORSI MIGRATORI REGOLARI

Interventi a favore del terzo settore

Nel corso del 2024, nel solco di quanto già avviato nel precedente anno, proseguiranno gli interventi diretti a dare compiutezza al quadro regolatorio, normativo e di prassi, in materia di promozione dell'economia sociale, attraverso la **finalizzazione della procedura di rilascio dell'autorizzazione da parte della Commissione UE su alcune disposizioni fiscali** del Codice del Terzo settore e agli interventi di riforma dell'impresa sociale.

In seguito all'avvio del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), avvenuta il 23 novembre 2021, su tutto il territorio nazionale, proseguirà, in tale ambito, l'azione volta a dare concreta **applicazione del diritto del Terzo settore** attraverso un approccio metodologico ispirato ai canoni della leale collaborazione con i diversi livelli di governance e del dialogo sociale con gli *stakeholders*.

Le azioni intraprese saranno finalizzate ad intercettare nuovi enti e ad accompagnare nel loro percorso evolutivo quelli operanti finora secondo modalità tradizionali.

Razionalizzazione del decreto flussi e semplificazione delle procedure amministrative di ingresso per motivi di lavoro

Per promuovere percorsi migratori regolari collegati alle esigenze del mercato del lavoro, sarà definito un **nuovo "Documento programmatico relativo alla politica dell'immigrazione e degli stranieri",** come previsto dal T.U.I., in particolare per l'individuazione di nuovi criteri generali di gestione, anche operativa, dei flussi di ingresso e delle misure di integrazione. Sarà rafforzata l'opera di implementazione, in sinergia con le reti regionali dei Centri per l'Impiego, delle modalità di verifica e monitoraggio della presenza di offerte di lavoro congrue per beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito; gli interventi in programma dovranno continuare nel rendere effettiva, ogni qualvolta si ricorra a una quota per reperire lavoratori extra UE, una preventiva verifica di profili lavorativi analoghi a quello richiesto all'interno della banca dati dei soggetti disoccupati e/o percettori di sussidi. Solo una volta ricevuto il riscontro negativo di lavoratori disponibili, si procederà a confermare la procedura di rilascio del nullaosta.

9) SOSTENERE E TUTELARE IL LAVORO AUTONOMO

Interventi di sostegno e di tutela del comparto

Anche nel corso del 2024, sarà necessario procedere al rafforzamento del sostegno e della tutela del lavoro autonomo; a tal fine, anche attraverso il tavolo di confronto permanente con le organizzazioni rappresentative del settore con i rappresentanti ordinistici e delle casse privatizzate, si continuerà, nel solco delle azioni già avviate, ad esplorare forme di orientamento, incentivazione e supporto alla libera professione e al lavoro autonomo in generale.

Si conferma la centralità del **percorso di allineamento delle tutele** della persona – lavoratore, **a prescindere dalla qualificazione del contratto che lo coinvolge nel prestare la propria attività lavorativa.** Temi come la genitorialità e la tutela della malattia, l'adeguatezza ed equità del compenso, richiedono un'implementazione tempestiva degli interventi, all'esito dei lavori e dei confronti già avviati grazie al tavolo tematico dedicato al lavoro autonomo.

Al fine poi di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro autonomo, continuerà la promozione di iniziative finalizzate ad incentivare, nell'ambito dei centri per l'impiego e degli organismi autorizzati alle attività di intermediazione in materia di lavoro, la dotazione, in ogni sede aperta al pubblico, **di uno sportello dedicato al lavoro autonomo**, anche stipulando convenzioni non onerose con gli ordini e i collegi professionali e le associazioni costituite ai sensi degli articoli 4, comma 1, e 5 della legge n. 4/2013, nonché con le associazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale dei lavoratori autonomi iscritti e non iscritti ad albi professionali.

10) INTERVENTI IN MATERIA DI *GOVERNANCE*

Coordinamento organizzativo e miglioramento dei processi di programmazione, controllo e vigilanza

Resta fondamentale, per l'attuazione degli indirizzi strategici, l'azione di coordinamento del vertice amministrativo finalizzata ad assicurare la realizzazione di una strategia unica, in modo da garantire unitarietà di intenti e massima integrazione e coerenza nello svolgimento delle diverse attività amministrative.

Per la medesima finalità, cruciale resta l'**attività di vigilanza**, in una logica di corretta e leale collaborazione istituzionale, sull'attività degli Enti e Agenzie vigilate.

Implementazione del processo di digitalizzazione dell'amministrazione con riferimento ai servizi sia interni che esterni.

Sarà, inoltre, necessario continuare ad implementare il processo di digitalizzazione, che dovrà coinvolgere sia i servizi interni sia quelli rivolti all'utenza esterna all'amministrazione. Riguardo questi ultimi, in questa difficile fase congiunturale nazionale ed internazionale, permane l'importanza dell'attività di **comunicazione istituzionale,** per ciò che interessa l'attività di gestione dei flussi informativi.

Il programma di comunicazione interna ed esterna dovrà continuare a tener conto dei processi di trasformazione e di innovazione digitale che rappresentano parte sostanziale dell'agenda dell'azione

amministrativa, come è noto il tema della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica è stato individuato come uno degli assi strategici del PNRR.

Nel solco di quanto già effettuato nel corso dell'anno 2023, dovrà, inoltre, essere **implementato l'accesso ai dati e alle informazioni** che facilita la partecipazione ed il coinvolgimento e rafforza il rapporto di fiducia tra i cittadini e lo Stato, favorendo la comprensione e la condivisione dell'operato dell'amministrazione. L'obiettivo prioritario deve quindi essere quello di agevolare il cittadino nella ricerca dei dati d'interesse rendendoli di facile reperibilità e fruibilità.

In tale scenario diventa, pertanto, fondamentale garantire a tutti i fruitori, la **sicurezza dei sistemi e la protezione delle informazioni,** anche assicurando l'opportuno coinvolgimento dell'Amministrazione nell'interazione con la costituita Autorità nazionale per la cybersicurezza.

Riduzione tempi di pagamento e rispetto della relativa tempistica

Tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. Tale riforma, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo.

In tale contesto si inserisce l'art. 4 *bis* del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, secondo cui *"le Amministrazioni centrali dello Stato adottano specifiche misure, anche di carattere organizzativo, finalizzate all'efficientamento dei rispettivi processi di spesa, dandone conto nell'ambito della nota integrativa al rendiconto secondo gli schemi indicati dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito della circolare annuale sul rendiconto generale dello Stato"*.

Pertanto, in linea con la menzionata normativa e tenuto conto delle indicazioni operative fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con la circolare n. 1/2024, dovrà essere garantito, anche mediante l'adozione delle necessarie misure di carattere anche organizzativo, il rispetto della tempistica dei pagamenti di competenza.

A tal fine, inoltre, andrà aggiornato anche il sistema di valutazione della performance, garantendo che nella valutazione dei dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché di quelli apicali delle rispettive strutture, siano introdotti specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento.

Sviluppo delle politiche di reclutamento e di gestione del capitale umano

Proseguiranno le politiche di reclutamento mirato ai reali fabbisogni, nonché politiche motivazionali per il personale con l'obiettivo di tenere sempre elevata la consapevolezza della missione e la motivazione a raggiungere migliori risultati.

Dal lato del **reclutamento**, sarà completata l'analisi dei fabbisogni in termini di profili professionali specifici e sarà avviata una interlocuzione fattiva con il Dipartimento della Funzione Pubblica anche per organizzare concorsi specifici per il relativo reclutamento.

Dal lato delle politiche del personale, sarà data piena attuazione al nuovo contratto collettivo di lavoro con la realizzazione di strumenti mirati ai reali fabbisogni, con un giusto bilanciamento tra funzioni dirigenziali e funzioni dirette, valorizzando sempre più le competenze manageriali, digitali e di processo, attraverso **percorsi formativi** mirati e di carriera trasparenti.

In questo quadro, occorrerà prevedere misure volte a rinnovare anche il **sistema di valutazione della *performance***, valorizzando anche la percezione esterna dell'efficienza del Ministero, attraverso sistemi di *customer satisfaction* dei cittadini e degli *stakeholder.*

Anticorruzione e trasparenza

In materia di anticorruzione e trasparenza, la strategia di prevenzione della corruzione, rimodulata tenendo conto della *ratio* e dei contenuti della recente riforma che ha introdotto il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), dovrà assicurare altresì il rispetto degli impegni assunti con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

In tale quadro, il rafforzamento degli strumenti **d'integrazione tra *performance* e anticorruzione** costituisce, infatti, l'indispensabile esito del corretto inquadramento dell'azione di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con particolare riferimento alla gestione dei fondi europei e del PNRR e, in generale, di risorse finanziarie anche nazionali.

11) ATTUAZIONE E COMPLETAMENTO DEL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Nel corso del 2024 sarà data attuazione al processo di riorganizzazione di questo Ministero, le cui basi sono state poste nel corso del 2023.

Al fine di garantire l'efficace coordinamento dei servizi e delle politiche attive del lavoro, incluso quello relativo all'utilizzo delle risorse europee e all'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), l'articolo 3 del decreto legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, ha disposto il trasferimento delle funzioni dell'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (ANPAL), come disciplinate dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 e da ogni altra previsione di legge, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, recante il regolamento di organizzazione del medesimo Ministero, e, conseguentemente, a decorrere dalla medesima data, l'ANPAL è soppressa.

Dalla medesima data, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali subentra nella titolarità di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, dell'ANPAL e le risorse umane, strumentali e finanziarie dell'Agenzia soppressa sono trasferite al medesimo Ministero, nei cui ruoli transita il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, ad eccezione del personale appartenente al comparto ricerca, che viene trasferito, unitamente alle correlate risorse finanziarie, all'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP).

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2023 è stato adottato il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero.

L'organizzazione del Ministero si fonda essenzialmente su due capisaldi:

1) il passaggio da una struttura per direzione generali ad una struttura di tipo dipartimentale. Il nuovo assetto organizzativo del Ministero, infatti, contempla un'articolazione in tre Dipartimenti;

2) il trasferimento delle funzioni espletate dall'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro al Ministero con conseguente soppressione della medesima Agenzia.

Al fine dell'efficace realizzazione del citato processo di riorganizzazione e di trasferimento delle funzioni dell'Anpal al Ministero vigilante, dovrà essere garantita la continuità dell'azione amministrativa nelle more del processo di riorganizzazione. Al riguardo dovrà essere assicurata un'intensa e proficua attività di raccordo, coordinamento e scambio dati tra l'Agenzia e le competenti strutture amministrative del Ministero del lavoro e delle politiche sociali al fine di evitare pregiudizi e garantire la necessaria continuità dei servizi e delle politiche attive del lavoro da essa svolte, ivi incluse delle attività di utilizzo delle risorse europee anche funzionali all'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

In considerazione del descritto processo di riorganizzazione e nelle more del perfezionamento del medesimo, continueranno a trovare applicazione le linee di indirizzo di cui all'Atto di programmazione delle attività delle Agenzia nazionale delle politiche attive per il lavoro per l'anno 2023, adottato con D.M. n. 144/2023 e ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti in data 21 dicembre 2023, al n. 3094, anche per il 2024, in attesa della futura adozione per le medesime finalità del nuovo atto di programmazione, tenuto conto del nuovo assetto organizzativo e del trasferimento delle funzioni alle competenti strutture del Ministero. Si pone, in particolare, l'attenzione sulle seguenti linee di attività riguardanti: il Piano nazionale di ripresa e resilienza; il Piano nazionale delle nuove competenza; il programma garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL), il Fondo nuove competenze, formazione, il collocamento mirato persone con disabilità, il monitoraggio del piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego, il fondo sociale europeo Next Generation EU, la nuova programmazione FSE+ e il PN giovani, donne e lavoro; l'attuazione e l'implementazione del sistema previsto per l'Assegno di inclusione; i sistemi informativi, nonché le ulteriori attività istituzionali in collaborazione con il Ministero.

12) GARANTIRE GLI ADEMPIMENTI CONNESSI AL G7

Nel corso del 2024, il Ministero dovrà altresì garantire il proprio impegno in considerazione della Presidenza italiana del G7.

Come è noto, il G7 è foro di dialogo e coordinamento in materia economica e finanziaria di massimo livello tra i Leader delle principali democrazie industrializzate del mondo, le cui caratteristiche principali sono il carattere intergovernativo del processo preparatorio, la sua informalità, la capacità di discutere e trovare in tempi rapidi e di comune accordo soluzioni alle principali questioni globali. Esso ha esteso la sua attività fino a ricomprendere diversi altri settori dell'attività internazionale, come l'aiuto allo sviluppo e il contributo alla pace e alla sicurezza globali.

In vista della Presidenza italiana del G7 per l'annualità 2024, sono stati redatti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con le Direzioni Generali competenti al fine di una miglior cooperazione ad una proficua realizzazione delle attività dell'*Employment Working Group* (EWG), in coordinamento con la Presidenza del Consiglio dei ministri – Ufficio Sherpa, con il Ministero degli Affari

Esteri e con le altre Amministrazioni interessate, in condivisione anche con i vari Enti vigilati sentite le parti sociali interessate e i "gruppi di ingaggio", n. 3 *Labour and Employment Issue notes*, al fine di orientare il dibattito che avverrà tra le delegazioni mediante la predisposizione, al termine di ognuno dei file documentali, di quesiti specifici sui temi trattati.

In particolare, i temi prioritari sono i seguenti:

1. *Harnessing the potential of a human-centred ethical use of Artificial Intelligence on labour markets and societies*, sul tema dell'impatto dell'Intelligenza Artificiale sul mercato del lavoro.

2. *Strategies and policies for resilient labour markets in ageing societies*, sul tema dell'invecchiamento e dei suoi potenziali effetti sul mercato del lavoro.

3. *Changing skills needs - making training policies more inclusive*, in materia di competenze.

Temi trasversali, in continuità con il lavoro delle precedenti Presidenze del G7, saranno, tra gli altri, quello sulla salute e sicurezza dei luoghi di lavoro ed il ruolo del dialogo sociale.

Nell'ambito dell'EWG, sarà negoziata la Dichiarazione dei Ministri del Lavoro e dell'Occupazione del G7, che si terrà a Cagliari dall'11 al 13 settembre 2024.

QUADRO SINOTTICO DELLE PRIORITÀ POLITICHE

	PRIORITÀ POLITICHE	LINEE DI AZIONE
1	SVILUPPARE LE MISURE DI SEMPLIFICAZIONE INTRODOTTE NEGLI ADEMPIMENTI CORRELATI AL RAPPORTO DI LAVORO	Semplificazione della contrattualistica dei rapporti di lavoro e della trasparenza delle condizioni di lavoro
		Semplificazione degli adempimenti su piattaforme digitali con interoperabilità e precompilazione dei dati
		Razionalizzazione delle agevolazioni per le assunzioni
2	CONTINUARE IL RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE ATTIVE E IL RIORDINO DELLE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ	Sinergia Pubblico-Privato nello sviluppo delle politiche attive e formative
		Implementazione del sistema di Certificazione delle competenze
		Formazione e occupazione: il contratto di apprendistato e il rilancio del sistema duale. Analisi sui modelli contrattuali
		Digital Transformation e politiche del lavoro
		Linee di riforma delle politiche attive e Programma GOL
		Analisi, rafforzamento, riordino e attuazione delle misure a favore di anziani non autosufficienti
		Inclusione e coesione per favorire l'occupazione femminile e giovanile
3	NUOVE MISURE DI CONTRASTO E LOTTA ALLA POVERTÀ	Attuazione ed implementazione dell'ADI
		Verifiche sulla legittimità della fruizione dell'ADI
4	PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per contrastare il fenomeno degli infortuni sul lavoro
5	RAFFORZARE LA LOTTA AL LAVORO SOMMERSO E AL CAPORALATO	Attuazione e monitoraggio del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato.
6	IMPLEMENTARE LE MISURE DIRETTE A RIORGANIZZARE LA NORMATIVA IN MATERIA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI NELL'OTTICA DI UN SISTEMA INTEGRATO DI STRATEGIA DI RILANCIO DELLA PRODUTTIVITÀ INDUSTRIALE	Interventi in materia di sistema integrato di integrazione salariale e di fondi bilaterali
7	INTERVENTI IN MATERIA DI PENSIONI	Interventi sul sistema pensionistico di equità e flessibilità
		Monitoraggio costante sugli effetti delle politiche nazionali in ambito previdenziale
8	RAFFORZARE LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA SOCIALE E DI PERCORSI MIGRATORI REGOLARI	Interventi a favore del terzo settore
		Razionalizzazione del decreto flussi e semplificazione delle procedure amministrative di ingresso per motivi di lavoro
9	SOSTENERE E TUTELARE IL LAVORO AUTONOMO	Interventi di sostegno e di tutela del comparto

10	INTERVENTI IN MATERIA DI *GOVERNANCE*	Coordinamento organizzativo e miglioramento dei processi di programmazione, controllo e vigilanza
		Implementazione del processo di digitalizzazione dell'amministrazione con riferimento ai servizi sia interni che esterni
		Riduzione dei tempi di pagamento e rispetto della relativa tempistica
		Sviluppo delle politiche di reclutamento e di gestione del capitale umano
		Anticorruzione e trasparenza
11	ATTUAZIONE E COMPLETAMENTO DEL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	Rafforzamento delle attività di coordinamento e di raccordo tra le varie strutture competenti del Dicastero, considerato il processo di riorganizzazione e il passaggio da un modello per direzioni generali ad una struttura per dipartimenti.
12	GARANTIRE GLI ADEMPIMENTI CONNESSI AL G7	Nell'ambito del G7, assicurare in maniera trasversale il completamento dei lavori